

Istituto Comprensivo "G. Romano"

## Dante raccontato ai più piccoli

Rosario Cocco: "I docenti hanno seguito le lezioni di Mario Aversano, dantista di fama nazionale"

di Ornella Trotta

Si può insegnare Dante all'asilo? Sì, in una scuola aperta alle nuove sperimentazioni anche i più piccoli possono godere della poesia del poeta di Beatrice. Accade ad Eboli all'istituto Comprensivo "G. Romano", scuola di periferia nata nel 1976 che oggi annovera ottanta docenti distribuiti fra i tre ordini di scuola e 839 alunni. Rosario Cocco ne è il dirigente.

### Perché Dante?

Perché riteniamo che la bella prosa e la bella poesia debbano ritornare nella scuola. E anche perché le narrazioni sono sovversive nel senso che mettono la pulce nell'orecchio, creano mondi possibili, speculari o alternativi al reale. E Dante è così. Quando ti dice una cosa riesce anche ad illustrarla, immagini di vederla o di averla vista, anzi la vedi benissimo. Le parole alimentano i sentimenti, fanno lievitare persone migliori. E poi è necessario

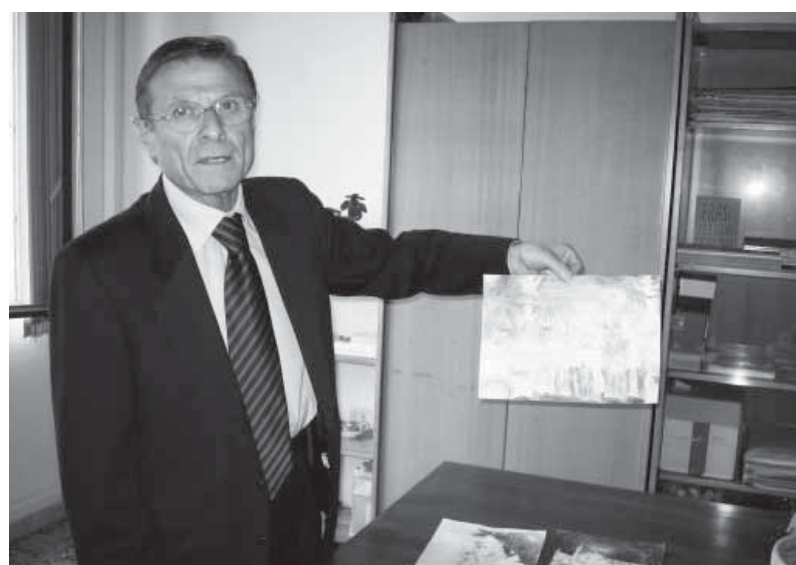


Un lavoro dei ragazzi

recuperare i contenuti disciplinari.

### Una scuola difficile allora?

Sì, magari, perché una scuola



Rosario Cocco

facile snatura il concetto stesso di apprendimento. Le parole sono come le pietre, costruiscono e distruggono, nessuno è indifferente.

### Come presentate Dante alla scuola dell'infanzia? Non è troppo presto?

Tutto può essere insegnato a tutti, cambia il modo, cambiano le strategie e ancor più cambiano gli ancoraggi e le motivazioni. Le bugie i bambini le dicono e di bugie parla Dante, in famiglia i bambini ci vivono e di famiglia parla Dante, la pace i bambini e gli adolescenti la fanno e di pace parla Dante, agli amori gli adolescenti nascono ora e di amore parla Dante.

### Dante è sempre attuale.

Molto ci ha intrigato poi la sorprendente attualità di Dan-

te, la trasversalità e la trasferibilità dei suoi messaggi. Nella commedia non c'è tematica più coinvolgente della pace

e di qui la nostra titolazione del calendario "La Commedia vangelo della pace".

### Un calendario dantesco allora?

Sì, a dicembre pubblicheremo un calendario sul tema della pace che riprende temi danteschi. Poi a giugno 2010 a conclusione dell'anno scolastico approfondiremo il tema con convegni, saggi, spettacoli e mostre.

### Oggi è attuale il messaggio della pace?

Non può esservi buon governo senza pace, concordia e cultura. E se non vi sono buoni consiglieri. Il tutto porta alla felicità in terra e fra gli uomini. Qualche decennio fa Giovanni Paolo II affermava che "il paradiso prima di sconfinare negli intangibi-

li della fede è un luogo della mente che si realizza in terra e fra gli uomini stando in pace con se stessi e con gli altri".

### Come avete organizzato il lavoro?

Inizialmente Mario Aversano, dantista di fama nazionale, ha tenuto un ciclo di conferenze e di convegni ai docenti. Per ciascuna classe sono stati proposti percorsi adatti all'età. Nella scuola dell'infanzia il tema è "La bugia e la verità. Nella scuola primaria abbiamo parlato di "Famiglia e magia in Dante", con riferimenti a Cacciaguida, Forese Donati e a Cavalcante dei Cavalcanti. La scuola secondaria di primo grado si è intrattenuta sulla legge del contrappasso, sulle guide di Dante, Virgilio e Beatrice, e soprattutto sui rapporti di Dante con Pietro da Eboli. Secondo il professor Aversano Dante avrebbe attinto moltissimo da Pietro da Eboli.

### E i ragazzi come hanno accolto l'iniziativa?

Bene, a giudicare dai lavori prodotti tra cui una riproduzione di Ambrogio Lorenzetti. Tutti i lavori di predisposizione dei materiali, di raccolta, di correzione e impaginazione in vista della pubblicazione del calendario 2010 è stato curato dal comitato di redazione composto dai docenti Licia Aiello, Maria D'Incecco, Annamaria Manzo, Mariarosaria Pendino e Vito Pindozi.